

Sorrento 04 luglio 2008

## DIDATTICA E SPIRITUALITA'

Per parlare del valore spirituale della musica, ho pensato bene di dividere l'argomento in tre parti:

1. anzitutto il valore spirituale della musica in genere
2. poi il valore spirituale della musica corale
3. e infine il valore spirituale della didattica nella musica.

Per portare avanti questo discorso mi avvarrò di numerose citazioni che presentano il valore spirituale della musica in tutti e tre questi aspetti; citazioni che vi lascio come regalo.

### **1. Il valore spirituale della musica**

“Cantiamo qui l'Alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. Perché qui siamo nell'ansia e nell'incertezza. .. Ora infatti il nostro corpo è nella condizione terrestre, mentre allora sarà in quella celeste. O felice quell'alleluia cantato lassù! O alleluia di sicurezza e di pace! Là nessuno ci sarà nemico, là non perderemo mai nessun amico. Ivi risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e da pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti, nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'apostolo, alcuni che progrediscono, sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina!”

(S. Agostino, “discorsi” disc. 256, 1.2.3; PL. 38, 1191-1193)

“Fratelli, vi esortiamo a lodare Dio; ed è questo che noi tutti diciamo a noi stessi quando proclamiamo: alleluia. Lodate il Signore, tu dici a un altro. E l'altro replica a te la stessa cosa.

Impegnatevi a lodare con tutto il vostro essere: cioè non solo la vostra lingua e la vostra voce lodino Dio, ma anche la vostra coscienza, la vostra vita, le vostre azioni.

Noi lodiamo il Signore in chiesa quando ci raduniamo. Al momento in cui ciascuno ritorna alle proprie occupazioni, quasi cessa di lodare Dio. Non bisogna invece smettere di vivere bene e di lodare sempre Dio. Bada che tralasci di lodare Dio quando ti allontani dalla giustizia e da ciò che a lui piace. Infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace ma la tua vita grida e l'orecchio di Dio è vicino al tuo cuore. Le nostre orecchie sentono le nostre voci, le orecchie di Dio si aprono ai nostri pensieri.”

(S. Agostino, “Commenti sui salmi”, salmo 148, 1-2; CCL 40, 2165-2166)

“La musica è il gradino più vicino a Dio della nostra scala terrestre” (Beethoven)

“L'uomo che non ha la musica dentro di sé, né è commosso dall'accordo di dolci suoni, è incline ai tradimenti, agli stratagemmi e ai profitti; i moti del suo spirito sono tristi come la notte, e i suoi affetti bui come l'Erebo: non fidatevi di un uomo simile”

(W. Shakesperare, “Il mercante di Venezia”)

“Ho sempre amato la musica; chiunque abbia abilità in questa arte ha un carattere buono, adatto ad ogni cosa. Dobbiamo insegnare musica nelle scuole; un maestro dovrebbe avere abilità musicali o non lo considererei; né dovremmo ordinare dei giovani preti, a meno che essi non siano stati bene esercitati alla musica”

(M. Lutero)

“O fratelli, o figlio, o popolo cristiano, o santa e celeste stirpe, o rigenerati in Cristo, o creature di un mondo divino, ascoltate me, anzi per mezzo mio: “Cantate al Signore un canto nuovo”. Ecco, tu dici, io canto. Tu canti, certo, lo sento che canti. Ma bada che la tua vita non abbia a testimoniare contro la tua voce. Cantate con la voce, cantate con il cuore, cantate con la bocca, cantate con la vostra condotta santa. “Cantate al signore un canto nuovo”.

Mi domandate che cosa dovete cantare di colui che amate? Parlate senza dubbio di colui che amate, di lui volete cantare. Cercate le lodi da cantare? L’avete sentito: “Cantate al Signore un canto nuovo”. Cercate le lodi? “La sua lode risuoni nell’assemblea dei fedeli”.

Il cantore diventa egli stesso la lode del suo canto. Volete dire le lodi a Dio? Siate voi stessi quella lode che si deve dire e sarete la sua lode, se vivrete bene. “

(S. Agostino, “Discorsi”, disc. 34, 1-3. 5-6; CCL 41, 424-426)

“Cantate a lui un canto nuovo, cantate a lui con arte (cfr. Sal. 32, 3). Ciascuno si domanda come cantare a Dio. Devi cantare a lui, ma non in modo stonato. Non vuole che siano offese le sue orecchie. Cantate con arte, o fratelli. Quando, davanti a un buon intenditore di musica ti si dice: “canta in modo da piacergli”; tu, privo di preparazione nell’arte musicale, vieni preso da trepidazione nel cantare, perchè non vorresti dispiacere al musicista; infatti quello che sfugge al profano, viene notato e criticato da un intenditore dell’arte. Orbene, chi oserebbe presentarsi a cantare con arte a Dio, che sa ben giudicare il cantore, che esamina con esattezza ogni cosa e che tutto ascolta così bene? Come potresti mostrare un’abilità così perfetta nel canto, da non offendere in nulla orecchie così perfette?

Ecco egli ti dà quasi il tono della melodia da cantare: non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto di cui Dio si diletta. Canta nel giubilo. Cantare con arte a Dio consiste proprio in questo: cantare nel giubilo.”

(S. Agostino, “commento sui salmi” salmo 32, disc. 1, 7-8; CCL 38, 253-254)

“La musica è una legge morale: essa dà un’anima all’universo, le ali al pensiero, uno slancio all’immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza, e la vita a tutte le cose.

Essa è l’essenza dell’ordine ed eleva a tutto ciò che è buono, giusto e bello, di cui essa è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna.”

(Platone, “I dialoghi”)

“Il fatto che l’universo “suoni”, che ciascuna galassia abbia una sua voce e che tutto l’insieme formino una vera e propria sinfonia, è tra le scoperte più straordinarie della scienza contemporanea e di quella sua giovane branca che è la radioastronomia. E’ come la conferma dell’intuizione religiosa, che sempre ha saputo che Dio e la sua creazione sono, in qualche modo misterioso, legati al canto, al suono, alla musica. I greci stimavano ogni arte, ma affermavano che solo la musica è davvero figlia di Dio, perchè del divino ha le qualità: l’invisibilità, l’inafferrabilità, l’universalità. E, dunque, riesce ad esprimere ciò che non solo le arti visive, ma anche la filosofia, la teologia, la poesia, possono comunicare solo a fatica e in parte.”

(V. Messori, ... p. 291, ss.)

## **2. Il valore spirituale della musica corale**

“Non vedi di quante e diverse voci è fatto un coro?

Eppure da tutte emerge un’unità.

Ce ne sono di acute, di gravi, di medie; le voci dei singoli restano nell’ombra, è in evidenza l’insieme.

Tale deve essere l’animo nostro:

vi siano pure molte conoscenze, molti insegnamenti,

ma accordati ad un unico fine”  
(*Seneca*)

“Ogni realtà, secondo la propria essenza, ha vita e consistenza in lui, e tutte le cose per mezzo del Verbo costituiscono una divina armonia.

Perché poi una cosa tanto sublime possa essere in qualche modo capita, prendiamo l’immagine di un immenso coro. In un coro, composto di molti uomini, bambini, donne, vecchi e adolescenti, sotto la direzione di un solo maestro, ciascuno canta secondo la propria costituzione e capacità, l’uomo come uomo, il bambino come bambino, il vecchio come vecchio, l’adolescente come adolescente, tuttavia costituiscono insieme una sola armonia.”

(*S. Atanasio, “discorso contro i pagani”, nn42-43; PG 25, 83-87*)

“Perciò procurate di operare in perfetta armonia con il volere del vostro vescovo, come già fate. Infatti il vostro venerabile collegio dei presbiteri, degno di Dio, è così armonicamente unito al Vescovo, come le corde alla cetra. In tal modo nell’accordo dei vostri sentimenti e nella perfetta armonia del vostro amore fraterno, s’innalzerà un concerto di lodi a Gesù Cristo. Ciascuno di voi si studi di far coro. Nell’armonia della concordia e all’unisono con il tono di Dio per mezzo di Gesù Cristo, ad una voce inneggiate al Padre, e d’egli vi ascolterà e riconoscerà, dalle vostre buone opere, membra del Figlio suo.”

(*S. Ignazio di Antiochia, “Lettera agli Efesini”, cap. 2, 2 – 5, 2; Funk I, 175-177*)

“L’educazione al canto, a cantare in coro, non è solo un esercizio dell’udito esteriore e della voce; è anche un’educazione dell’udito interiore, l’udito del cuore, un esercizio e un’educazione alla vita e alla pace.

Cantare insieme, in coro, e tutti i cori insieme, esige attenzione all’altro, attenzione al compositore, attenzione al maestro, attenzione a questa totalità che chiamiamo musica e cultura, e, in tal modo, cantare in coro è un’educazione alla vita, un’educazione alla pace, un camminare insieme...”

(*Benedetto XVI, 20 luglio 2007, al termine del concerto di Cori di Alpini, in Lorenzago di Cadore*)

### **3. Valore spirituale della didattica nella musica**

“Il nome pedagogia comprende molte realtà: Vi è una pedagogia che si riferisce a colui che viene diretto ed istruito; e una pedagogia per colui che dirige e istruisce; in terzo luogo è pedagogia la formazione stessa che si riceve; quarto: sono pedagogia le materie insegnate, come per esempio i comandamenti.”

(*Clemente Alessandrino “Il pedagogo”*)

“Non è forse vero, o Glaucone, dissi io, che appunto per questo nella musica è insito un fattore educativo molto potente, che consiste soprattutto nel fatto che il ritmo e l’armonia scendono nell’interno dell’animo e lo avvincono in maniera molto vigorosa, producendo la raffinatezza, e rendono raffinati, qualora si è giustamente educati, mentre, in assenza di tale nutrimento, si rimane rozzi ed insensibili al bello?

Chi è fornito di un’adeguata educazione musicale riuscirebbe a cogliere con notevole perspicacia tutte le disarmonie del creato, e, animato da un giusto sdegno, loderebbe le cose belle e godendone e assimilandole dentro di sé trarrebbe alimento da esse e diverrebbe un uomo eccellente; non a torto invece disprezzerebbe le cose brutte e le condannerebbe già dalla prima età, quando non è ancora in grado di darsene una spiegazione, mentre, quando tale spiegazione gli diverrà chiara, la accoglierebbe con gioia, dato che si tratta di una conoscenza particolarmente familiare.

Ecco perché ritengo la musica una vitale forma di educazione.

(*Platone, “La repubblica”*)

“Prima il vostro Direttore (P. Lucio...) diceva: “Non vogliamo educare alla musica solamente, ma vogliamo educare con la musica”. Con la musica educare l’uomo: farlo migliore, più maturo, più umano, più cristiano... Ecco, posso dire oggi che una delle risorse dell’uomo è appunto la musica: la musica con cui si forma l’uomo, diventa più umano ed anche più cristiano.”.

*(Giovanni Paolo II ai Piccoli Cantori di Torrespaccata, CastelGandolfo, 17 settembre 1982)*

“Ci sono regioni del cuore, che solo la musica può esplorare”

*(Z. Kodály)*

*“Quando una cosa non ti va bene, prova a cantare.*

*La cosa forse non cambierà, tu certamente sì.”*

*L.M. Zappatore*